

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



**DIREZIONE TECNICA**

**U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO – S.O. ARCHEOLOGIA**

**PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA**

**COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA**

**STUDIO ARCHEOLOGICO**

Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RR00 10 R 22 RG AH0001 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	A.Unali <i>A. Unali</i>	Ottobre 2022	G.Pastura <i>G. Pastura</i>	Ottobre 2022	T.Paoletti <i>T. Paoletti</i>	Ottobre 2022	Per Emissione Italferr Spa Dott.ssa Francesca Frandi SO Archeologia <i>Fd</i> Ottobre 2022

File: RR0010R22RGAH0001001A.docx

n. Elab.:1



**COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA  
STUDIO ARCHEOLOGICO**

**RELAZIONE GENERALE**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR00	10	R 22 RH	AH 0001 001	A	2 di 23

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b> .....	<b>4</b>
<b>OGGETTO DELL'INCARICO</b> .....	<b>5</b>
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	<b>5</b>
<b>INTRODUZIONE ALLO STUDIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>6</b>
<b>SINTESI DEL PROGETTO</b> .....	<b>7</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE, STORICO E ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>8</b>
<b>I VINCOLI</b> .....	<b>9</b>
<b>L'ANALISI CARTOGRAFICA</b> .....	<b>9</b>
<b>FOTOINTERPRETAZIONE</b> .....	<b>12</b>
<b>I SITI NOTI</b> .....	<b>17</b>
<b>LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE</b> .....	<b>18</b>
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>20</b>
<b>BIBLIOGRAFIA DI MASSIMA</b> .....	<b>21</b>

## **PREMESSA**

L'aeroporto di Olbia Costa Smeralda, individuato come aeroporto di interesse nazionale (DPR 201/2015), non è attualmente connesso alla rete ferroviaria.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza individua la realizzazione del collegamento ferroviario dell'aeroporto di Olbia tra gli investimenti di potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud finalizzati ad aumentare la competitività e la connettività del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree urbane del Mezzogiorno.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di linea per il collegamento tra l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale e l'Aeroporto di Olbia Costa Smeralda. L'opera, oltre a intercettare i flussi prettamente stagionali da/per l'aeroporto, aiuterà ad intercettare gli spostamenti sistematici che gravitano nell'Area di Studio costituita dai Comuni di Olbia e Golfo Aranci.

L'aeroporto di Olbia Costa Smeralda, gestito dalla società GE.A.SAR. S.p.A., è posizionato a circa 4 km a sud dal centro di Olbia.

## **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto prevede la realizzazione di una linea a semplice binario di circa 3,4 km che colleghi la stazione di Olbia Terranova e l'aeroporto di Olbia Costa Smeralda.

Una volta attivato, questo collegamento garantirà una frequenza minima oraria (1 treno/h) per senso di marcia sulla relazione Olbia Terranova - Olbia Aeroporto.

Il perimetro della presente progettazione comprende i seguenti interventi:

	<b>COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA</b> <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>					
<b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RR00	LOTTO 10	CODIFICA R 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A	FOGLIO 5 di 23

Nuova stazione Aeroporto Costa Smeralda;

Bivio Micaleddu: bretella di collegamento tra la nuova linea per l'aeroporto e la linea esistente in direzione Ozieri – Chilivani.

Sono previsti alcuni interventi presso la stazione di Olbia Terranova funzionali alla realizzazione del nuovo collegamento con l'aeroporto di Olbia, questi interventi sono correlati alla presente progettazione, ma oggetto di altro appalto.

## OGGETTO DELL'INCARICO

La presente progettazione interessa l'affidamento dell'incarico per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica di seconda fase e dello Studio di Impatto Ambientale, per il collegamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente con aeroporto Costa Smeralda, finalizzata all'identificazione della soluzione progettuale più efficace rispetto ai requisiti e agli standard adottati, e economicamente sostenibile.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di fattibilità tecnico economica vede un tracciato che si sviluppa per circa 3,4 km in semplice binario. Il collegamento con la linea esistente avviene mediante un bivio in direzione Olbia Terranova, localizzato alla fine dell'attuale centro abitato di Olbia, e mediante un bivio in località Micaleddu, così da garantire anche il collegamento della nuova linea con la linea esistente in direzione Sassari-Chilivani. Il tracciato presenta inizialmente uno sviluppo in rilevato, per proseguire in galleria per circa 450m, la galleria termina dopo il passaggio sotto la SS729. Procedendo in direzione aeroporto è presente un viadotto di circa 900m che permette di arrivare sempre in viadotto in prossimità dell'aeroporto.

La stazione prevista in aeroporto presenterà due binari di servizio in viadotto, la soluzione sopraelevata permette di ridurre l'impronta a terra della stazione, riducendo l'impatto sulle aree aeroportuali. I marciapiedi di banchina presentano un'estensione di circa 200m e saranno coperti da pensiline.

La nuova linea non è elettrificata, ma presenterà le caratteristiche tecniche necessarie ad una futura

	<p align="center"><b>COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA</b> <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b></p>					
<p><b>RELAZIONE GENERALE</b></p>	<p>COMMESSA RR00</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R 22 RH</p>	<p>DOCUMENTO AH 0001 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 6 di 23</p>

elettificazione (con altro appalto).

## **INTRODUZIONE ALLO STUDIO ARCHEOLOGICO**

La presente relazione riguarda la verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs 50/2016 Art. 25) per il progetto "Collegamento Aeroporto di Olbia". Alla verifica è stato assegnato il codice SABAP-SS\_2022\_020MAT\_00009.

La relazione archeologica viene redatta in base alle informazioni desunte incrociando diversi dati ottenuti dall'analisi del territorio in esame: dalla ricerca bibliografica e sul materiale edito, dallo studio della cartografia, dalla fotointerpretazione, dalle operazioni di ricognizione di superficie. Nello specifico il piano di lavoro ha previsto le seguenti attività:

- 1- Ricerca bibliografica: consultazione di volumi e articoli inerenti gli aspetti ambientali, archeologici e storici del territorio di Olbia. Le ricerche sono state compiute, in particolare, nella Biblioteche specializzate, nei siti internet di carattere scientifico dell'Università di Sassari, della Regione Sardegna, di Accademia. Edu, dei Fasti on line e simili. Le opere consultate e utili ai fini del progetto in esame sono riportate nella bibliografia generale inserita alla fine di questa relazione.
- 2- Ricerche d'archivio: per quanto riguarda la ricerca d'archivio si è scelto, su indicazione del funzionario competente, Dott. Francesco Carrera, di non includere tale elemento nella presente relazione, visto che, per l'area in esame, nessuna documentazione è conservata presso la sede territoriale di Olbia della competente Soprintendenza.
- 3- Analisi cartografica: l'analisi ha avuto inizio dalla carta archeologica di Antonio Taramelli (Taramelli 1939) e da quella di Dionigi Panedda (Panedda 1954) e dall'esame delle fonti precedenti alla fitt urbanizzazione che ha interessato la piana di Olbia dagli anni Cinquanta del secolo scorso per poi prendere in esame tutti i censimenti compiuti nel territorio in esame. Fra le carte attuali sono state consultate le CTR e soprattutto le carte tematiche del PUC adottato nel 2020.
- 4- Fotointerpretazione: l'osservazione dettagliata delle ortofoto delle immagini di Google Earth è stata compiuta per evidenziare eventuali tracce da anomalia in una fascia di 150 metri dal tracciato in

progetto.

- 5- Ricerca toponomastica: lo studio dei toponimi ha avvalorato la presenza di monumenti noti da fonti. L'analisi toponomastica è comunque importante anche perché fornisce elementi utili alla comprensione del popolamento della regione in età antica, anche quando non sono presenti testimonianze archeologiche evidenti.
- 6- Ricognizione archeologica e analisi territoriale: l'area interessata dal progetto è stata analizzata sul campo in maniera estensiva con ricognizione che hanno percorso un buffer di 150 metri dal tracciato di progetto; l'indagine è stata attuata con l'ausilio di un app di tracciamento GPS che ha permesso una localizzazione puntuale dei beni individuati e delle criticità riscontrate nell'areale dell'intervento.
- 7- Elaborazione dati: i dati sopra elencati sono stati comparati e da essi è scaturita l'elaborazione della documentazione archeologica
- 8- Inserimento dati su applicativo QGIS GNA e creazione cartografia.

## **SINTESI DEL PROGETTO**

Il progetto di ITALFERR prevede la creazione di un collegamento ferroviario fra l'aeroporto di Olbia e la zona dell'ospedale Giovanni Paolo II.



**Figura 1 Il tracciato del progetto all'interno dell'area periurbana di Olbia**

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE, STORICO E ARCHEOLOGICO**

Il progetto interessa l'area periurbana di Olbia, nella provincia di Olbia Tempio, nella sub regione storica della Gallura.

Il territorio della città, insediato già dal Neolitico, ha avuto un popolamento capillare in età nuragica. Tale densità insediativa si è mantenuta pressoché costante nei secoli fino al medioevo. La città attuale, ricalca o meglio si sovrappone, nel suo nucleo principale, alla città antica che ha conosciuto, una continuità di vita dall'Età Fenicia a quella Romana, passando per l'occupazione greca e punica. Sono ben note e in continuo aggiornamento, soprattutto grazie all'attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici, le vicende storiche di Olbia, e le sue emergenze archeologiche, pertanto, in questa sede ci si soffermerà unicamente sull'area nella quale ricadono i lavori in progetto.

L'area pianeggiante sulla quale insiste oggi il progetto era in passato, probabilmente, deputata allo sfruttamento agricolo e pastorale sia in epoca protostorica che storica. In Età Nuragica la densità di occupazione delle aree a ridosso dell'attuale perimetro urbano era molto elevato. Nella conca che ospita la

	<p align="center"><b>COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA</b></p> <p align="center"><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b></p>					
<p><b>RELAZIONE GENERALE</b></p>	<p>COMMESSA RR00</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R 22 RH</p>	<p>DOCUMENTO AH 0001 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 9 di 23</p>

città i nuraghi e i villaggi sono ubicati su pianori o distese ondulate e collinari, in funzione dello sfruttamento delle risorse agricole e dell'allevamento.

La parte più densamente popolata del territorio, è quella centrale, caratterizzata da una distesa pianeggiante intervallata da basse colline; purtroppo la forte urbanizzazione impedisce spesso la lettura del sistema insediativo antico.

La maggior parte dei nuraghi ubicati nella piana, infatti, sono scomparsi o ridotti allo stato di rudere o a qualche filare di blocchi di difficile interpretazione. Quest'area, in virtù della sua particolare vocazione a usi agricoli, è stata interessata da un popolamento capillare, senza soluzione di continuità, dalla preistoria ai nostri giorni, come attesta la presenza degli stazzi, nelle loro immediate vicinanze.

Durante il periodo romano, poi, fuori dalle mura della città e nel suo agro furono creati numerosi latifondi e dislocate diverse fattorie (alcune già occupate in Età Punica) nelle quali si praticavano le coltivazioni agricole (prevalentemente grano) e l'allevamento del bestiame. Spesso questi abitati sorsero in aree già precedentemente occupate dai Nuragici; si citano come esempio gli insediamenti nuragici di Belveghile, Criscula, Serra Elvegges, Maronzu, Santa Mariedda, Lu Muntigghju Longu.

## **I VINCOLI**

Non sono presenti vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto.

## **L'ANALISI CARTOGRAFICA**

L'analisi cartografica ha preso in considerazione inizialmente le carte archeologiche più antiche come la carta archeologica di Antonio Taramelli (Taramelli 1939) e quella di Dionigi Panedda (Panedda 1954) e l'esame delle fonti precedenti alla fitta urbanizzazione che ha interessato la piana di Olbia dagli anni Cinquanta del secolo scorso per poi prendere in esame tutti i censimenti compiuti nel territorio in esame. Fra le carte attuali sono state consultate le CTR e soprattutto le carte tematiche del PUC adottato nel 2020. Il Piano Urbanistico Comunale di Olbia pubblicato sul BURAS del 20/08/2020 analizza approfonditamente il territorio comunale dal punto di vista archeologico. Da un esame delle carte allegate, suddivise per

macroperiodi storici (preistoria, età romana e medioevo) è stato possibile individuare alcuni siti noti presenti nell'area in esame.

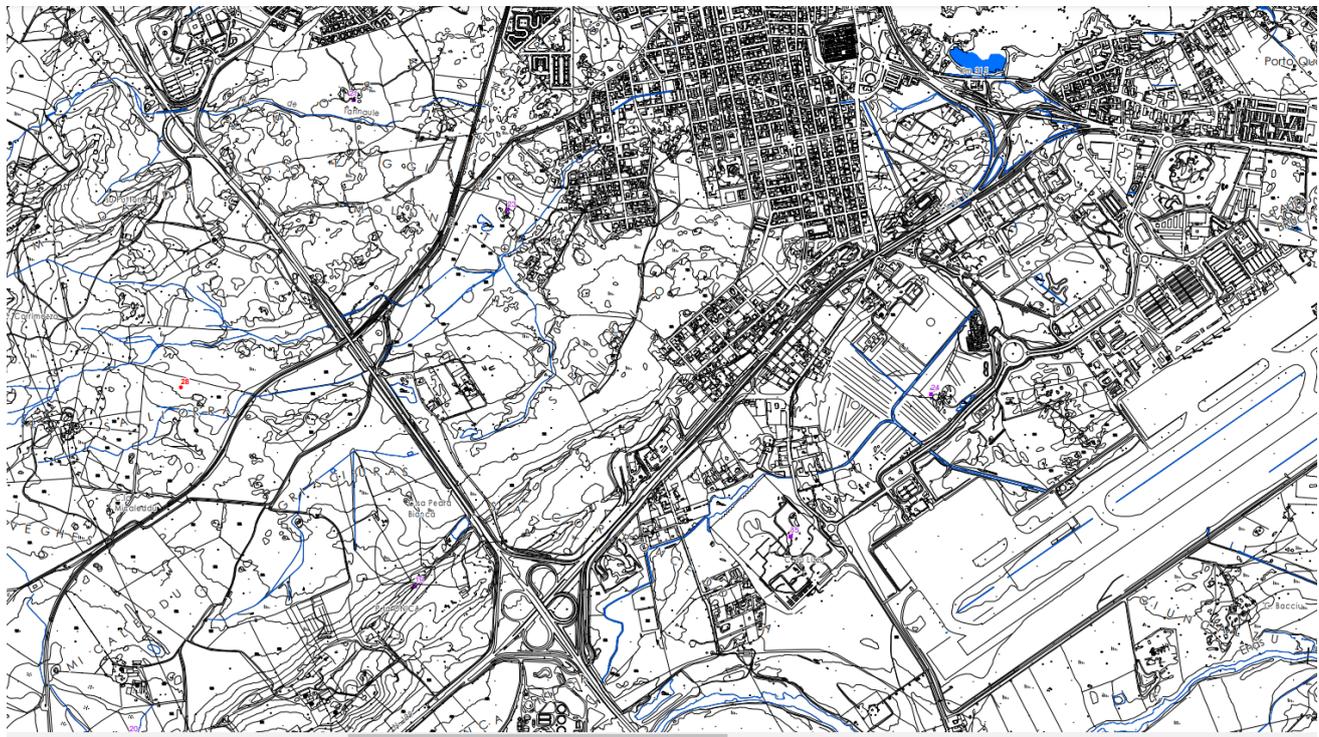
Per quanto riguarda il periodo preistorico la relativa carta individua per l'area in esame i seguenti siti indicati come distrutti:

21 – Nuraghe Amoras

23 - Nuraghe Sa Tupia

24 – Nuraghe Filighe o Giorgia Raiosa

35 – Nuraghe sa Mansa



**Figura 2 Un particolare della carta dei siti preistorici del PUC del Comune di Olbia con in viola l' collocazione dei siti.**

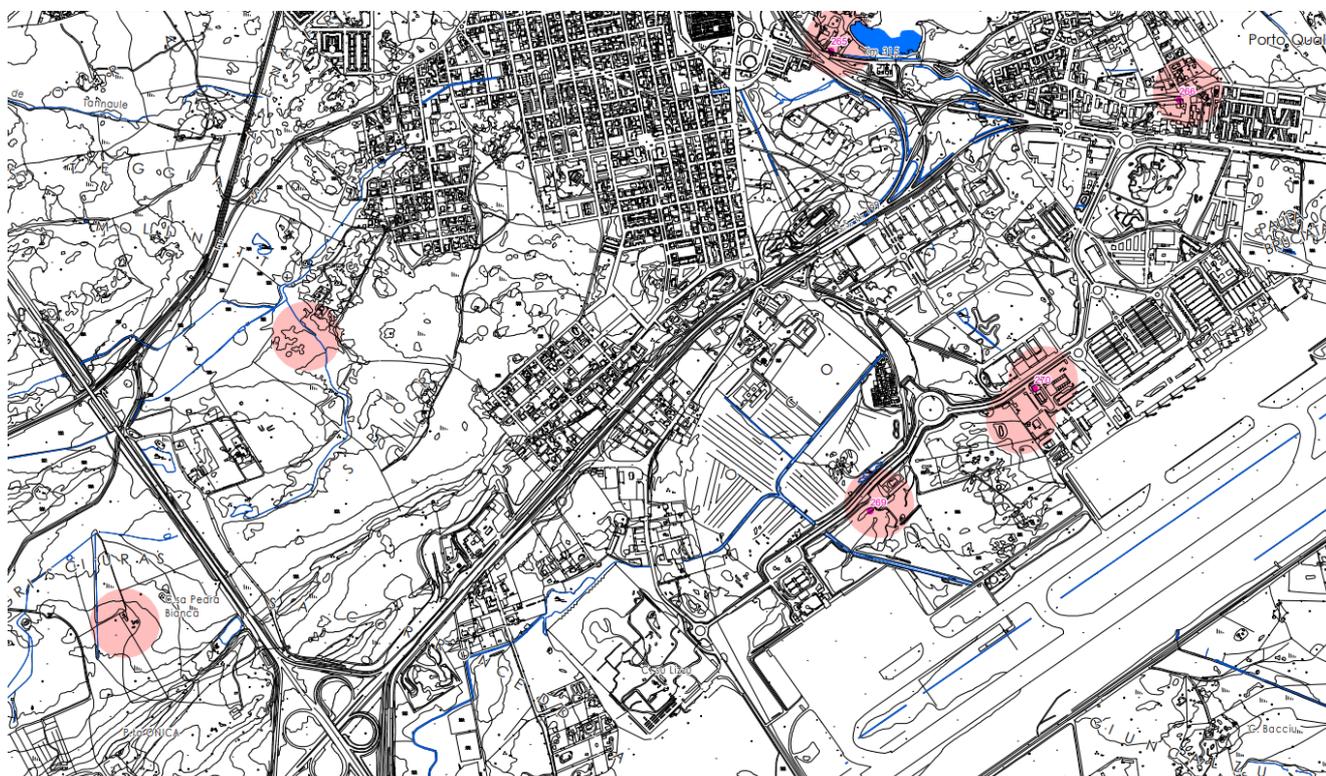
La mappa dei siti preistorici a Sud del territorio comunale è scaricabile all'indirizzo [http://2.45.149.43/001-PubCED/AttiPianificazione/2020/Proposta\\_n\\_146/Fase\\_I\\_Riordino\\_Conoscenze/Assetto\\_storico\\_cultural](http://2.45.149.43/001-PubCED/AttiPianificazione/2020/Proposta_n_146/Fase_I_Riordino_Conoscenze/Assetto_storico_cultural)

[e/SC1 O S Beni archeo preistorici.pdf](#)

Per il periodo romano, la cartografia del PUC individua i seguenti insediamenti:

269-270 - insediamento romano di Colcò

Altra area senza denominazione



**Figura 3 Un particolare della carta dei siti romani del PUC del Comune di Olbia con in rosso l' collocazione dei siti.**

La mappa dei siti romani a Sud del territorio comunale è scaricabile all'indirizzo [http://2.45.149.43/001\\_PubCED/AttiPianificazione/2020/Proposta n 146/Fase I Riordino Conoscenze/Assetto storico culturale/SC2 O S Beni epoca romana.pdf](http://2.45.149.43/001_PubCED/AttiPianificazione/2020/Proposta_n_146/Fase_I_Riordino_Conoscenze/Assetto_storico_culturale/SC2_O_S_Beni_epoca_romana.pdf)

## FOTOINTERPRETAZIONE

Lo studio della documentazione aerofotografica in B/N e a colori ha mirato sia alla ricerca di eventuali indicatori archeologici, anomalie o evidenze, ancora presenti nel contesto identificabili con tracce visibili in fotografia, sia alla ricostruzione di quella che è stata l'evoluzione o l'eventuale trasformazione del contesto nel corso degli anni. Sono state visionate le ortofoto, messe a disposizione della Regione Sardegna, presso il Sistema Informativo Territoriale, cui si sono aggiunti vari riscontri sulle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth. La verifica e l'interpretazione della documentazione fotografica aerea non ha evidenziato accrescimenti disomogenei della vegetazione, cropmarks e anomalie con possibile significato archeologico.



La situazione attuale, desunta da Google Earth, ci mostra un'area perurbana fortemente antropizzata.



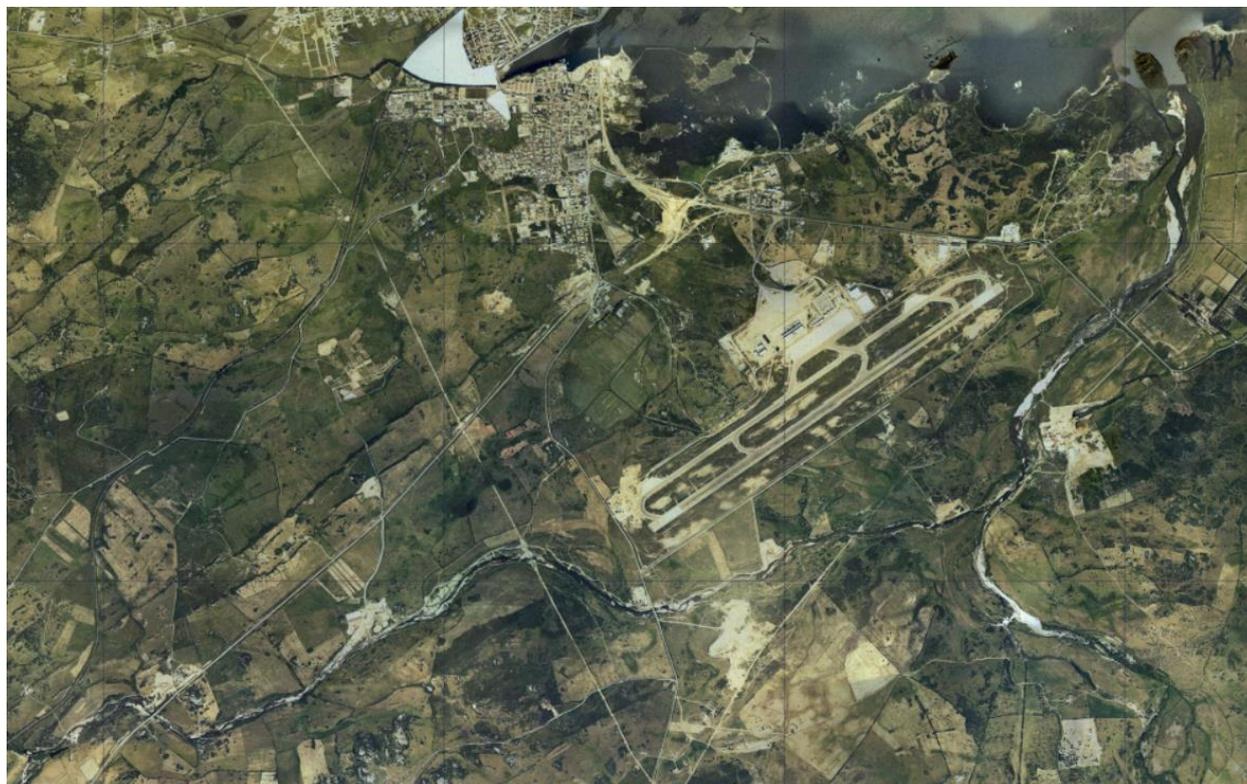
Lo foto aeree del 1940-45 rappresentano, per l'area in studio, una situazione ancora precedente alla fase di sviluppo urbanistico della città. L'area è caratterizzata dalla presenza di un insediamento di tipo sparso (stazzi) legato allo sfruttamento agricolo del territorio. Non si riconoscono anomalie riconducibili a siti archeologici o con evidente significato archeologico.



La stessa situazione è riscontrabile nella foto aerea degli anni 1954-55.



Nel 1968 l'area inizia ad essere soggetta ad interventi di urbanizzazione ma mantiene ancora le caratteristiche precedenti legate allo sfruttamento agricolo. Non si riconoscono anomalie riconducibili a siti archeologici o con evidente significato archeologico.



Negli anni 1977 78 è presente l'aeroporto e l'area si presenta già marcatamente segnata dall'espansione urbanistica della città.



Alla fine degli anni novanta l'area in esame è già quasi completamente urbanizzata.

## I SITI NOTI

I siti noti individuati nell'area in esame grazie all'integrazione fra i dati bibliografici, cartografici, della fotointerpretazione sono i seguenti:

	<b>Denominazione</b>	<b>Periodo</b>	<b>Condizioni</b>
1	Nuraghe Filighe o Giorgia Raiosa	Nuragico	distrutto
2	Nuraghe Sa mansa	Nuragico	distrutto
3	Nuraghe Sa tupia	Nuragico	distrutto
4	Nuraghe Amoras	Nuragico	distrutto
5	Insedimento di Colcò	Romano	Nessuna evidenza monumentale

	<p align="center"><b>COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA</b></p> <p align="center"><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b></p>					
<p><b>RELAZIONE GENERALE</b></p>	<p>COMMESSA RR00</p>	<p>LOTTO 10</p>	<p>CODIFICA R 22 RH</p>	<p>DOCUMENTO AH 0001 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 18 di 23</p>

## LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Le ricognizioni di superficie si sono svolte in un arco temporale che va dal 12 luglio 2022 al 07 agosto 2022. L'area oggetto di ricognizione diretta sul terreno, per le specifiche tecniche dell'opera da realizzare, ha riguardato un buffer di 300 m avente come asse la linea del tracciato (4 Km) in progetto (150 metri per parte) con lo scopo di evidenziare tutte le evidenze archeologiche presenti, siano essi strutture o materiali, senza raccolta di superficie. Nel caso specifico l'obiettivo di una copertura uniforme dell'area in oggetto di studio è stato raggiunto con una ricognizione definita "sistematica", semi intensiva, attraverso un'ispezione diretta di porzioni ben definite di territorio, realizzata in modo da non tralasciare alcuna zona rientrante nel contesto indagato. Dal punto di vista metodologico questo scopo è stato parzialmente raggiunto suddividendo il territorio in unità, individuabili sulle carte, che sono state percorse a piedi dalla scrivente, alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici. L'area territoriale indagata (3314739,465 mq) è stata suddivisa in 14 UR (Unità di ricognizione)<sup>1</sup> all'interno delle quali sono state di volta in volta riscontrate diverse condizioni d'uso e di lavorazione dei suoli, che hanno condizionato i valori di visibilità e le scelte metodologiche nello svolgimento delle ricognizioni sul campo. Si è cercato, ove possibile in base alla percorribilità dei terreni e agli accessi alle proprietà, di svolgere ricognizioni in maniera sistematica, per file parallele. La distanza è stata di volta in volta stabilita in base alle caratteristiche di accessibilità del campo, al grado di visibilità all'interno di questo, alle verifiche richieste dai risultati di ricerca bibliografica e, infine, in relazione a questioni tempistiche e logistiche. La stagione in cui è stata svolta l'attività di ricognizione ha sicuramente condizionato la ricerca, limitando le operazioni alle prime ore del mattino e alla tarda sera in cui la luce è più diffusa e favorisce così la visibilità dei reperti e delle tracce. Alle UR sono state associate schede esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche del campo, con particolare attenzione alle condizioni di visibilità al momento della ricognizione. L'UR è stata quindi posizionata attraverso l'utilizzo di un GPS. È stato, inoltre, segnalato il grado di visibilità del terreno, aspetto fondamentale per una puntuale osservazione dell'area e una più agevole individuazione di possibili presenze archeologiche.



**Figura 4 Buffer di ricognizione di 150 metri dal tracciato della linea (totale 300 metri di profondità).**

Le Unità sono state documentate, anche in caso di inaccessibilità, con apposite schede ed immagini digitali. Il percorso delle ultime ricognizioni svolte è stato tracciato con GPS; in particolare è stata adoperata l'applicazione Relive, che permette di creare un video ricognizione con immagini scattate durante il percorso. Durante la fase di ricognizione particolare attenzione è stata rivolta alla UR presso le quali, attraverso l'analisi cartografica e bibliografica si sono individuate siti noti. L'indagine non ha condotto a nuovi risultati; ne si sono individuati i resti dei siti in questione. E' necessario segnalare che le aree di possibile collocazione dei Nuraghi Sa tupia e Filighe, risultano totalmente occupate da vegetazione infestante e strutture fatiscenti con materiale da discarica. In particolare nella UR6 la presenza di bestiame e cani all'interno della proprietà non ha agevolato la ricerca. Quasi tutte le UR presentano una superficie piana con terreni incolti o edificati. Molte UR indagate non si distinguono per un agevole accesso, a causa di rovi, e spesso sono recintate e/o protette con filo spinato. Altre UR sono occupate da edifici artigianali o aree nucleiformi con edifici ad uso abitativo. Su un ridotto numero di UR è stato possibile individuare il passaggio di tracce di origine idrografica, caratterizzate dalla presenza di terreni in genere più chiari a forte

componente sabbio-limoso. Nella maggior parte dei casi tuttavia, non è stato possibile individuare al livello del suolo anomalie.

I dati raccolti nel corso del survey archeologico,effettuato nella fascia di indagine stabilita, ha portato all'individuazione di alcuni rinvenimenti sporadici, individuati come da cartografia allegata, caratterizzati dalla presenza di sparuti materiali archeologici ceramici affioranti in superficie. E' stata individuata una piccola area di frammentazione fittile che presenta una dispersione media di frammenti ceramici di età romana fra i quali si segnala un'ansa spezzata in più frammenti di anfora Dressel di età imperiale.

## **CONCLUSIONI**

In conclusione le diverse analisi effettuate mostrano un'area che si caratterizza per una fitta presenza umana nell'antichità, sebbene a tale densità insediativa non corrisponda oggi una evidenza monumentale a causa dei mutamenti anche urbanistici che hanno insistito sul territorio.

Per quanto concerne i siti noti si tratta di testimonianze archeologiche relative al periodo nuragico e romano. La presenza di evidenze relative al periodo romano è stata confermata anche in sede di ricognizione con il rinvenimento di una dispersione di materiale fittile riferibile all'età imperiale. Inoltre la conoscenza delle dinamiche insediative generali nel territorio, non ci permette di escludere la possibile presenza di altri insediamenti relativi anche ad altre epoche.

L'analisi di dettaglio suddivisa per Unità di ricognizione ha individuato nell'area indagata diversi livelli di rischio e potenziale archeologico. Tuttavia non può non considerarsi, in sede di valutazione del rischio archeologico, l'alto potenziale archeologico di questa porzione di territorio nella sua globalità.

E' sempre importante ribadire che la ricognizione di superficie insieme al resto della documentazione raccolta, sebbene esaustiva e attendibile, non consente in realtà, di pervenire a una valutazione assoluta del potenziale archeologico, permettendo solo di ipotizzare la presenza indiziaria di resti archeologici genericamente riferibili a forme di insediamento ma, anche dove i dati sono carenti o del tutto assenti, non

	<b>COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA</b> <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>					
<b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RR00	LOTTO 10	CODIFICA R 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. A	FOGLIO 21 di 23

si può escludere a priori un rischio di tipo archeologico. Sarà competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, a cui si deve sottoporre il presente documento ai fini delle valutazioni di legge, esprimere un giudizio definitivo in merito, per quanto attiene alla individuazione e definizione degli interventi di controllo eventualmente ritenuti necessari, alla loro programmazione e alle opportune modalità di loro effettuazione ed esecuzione sul campo.

## BIBLIOGRAFIA DI MASSIMA

- ANTONA - R. CAPRARA - G. DONEDDU - R. D'ORIANO - F. LO SCHIAVO - A. SANCIU 1991: Olbia e il suo territorio. Storia e Archeologia, Ozieri 1991.
- AA.VV. 1996, Archeologia del Territorio, Territorio dell'Archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura (a cura di R. Caprara, A. Luciano e G. Maciocco), Sassari 1996.
- CONTU 1968: E. CONTU, Restauro di un pozzo sacro in località "Sa Testa", in *Bollettino d'Arte*, IIII, 1968, p.148, fig. 17.
- CONTU 1998: E. CONTU, *La Sardegna preistorica e nuragica*, I-II, Sassari 1998.
- D'ORIANO 1997: R. D'ORIANO, Località Serra Elvegges. Campagna di scavo 1997, in *Bollettino di Archeologia*, 46-48, Roma 1997.
- D'ORIANO 2004b: R. D'ORIANO, Il nuraghe Cabu Abbas o di Riu Mulinu, in *Da Olbia a Terranova*, Olbia 2004, pp.31-34.
- D'ORIANO 2009: D'ORIANO R., Elementi di urbanistica di Olbia fenicia, greca e punica, in *Iberia Archaeologica*, Atti del Convegno "Phonizisches und punisches Stadtewesen", pp. 369-387.
- D'ORIANO 2010 a: R. D'ORIANO, Indigeni, fenici e greci ad Olbia, in [www.archeologia.beniculturali.it/pages/pubblicazioni.html](http://www.archeologia.beniculturali.it/pages/pubblicazioni.html), *Bollettino di Archeologia on line I 2010/Volume speciale*, Roma 2008.
- D'ORIANO 2010 b: R. D'ORIANO, La Gallura orientale dopo i nuraghi: l'alba e il tramonto di Olbia antica, in MANCINI 2010, op. cit., Olbia 2010, pp.132-136.
- D'ORIANO - OGGIANO 2005: R. D'ORIANO - I. OGGIANO, *Iolao ecista di Olbia: le evidenze*

archeologiche tra VIII e VI sec. a. C., in P. Bernardini, R. Zucca (edd.), L'Isola di Herakles, Atti del Convegno, Roma, pp.169-199.

- LILLIU 1982: G. LILLIU, La Civiltà Nuragica, Sassari 1982.
- LILLIU 1988: G. LILLIU, La Civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi, Torino 1988.
- LO SCHIAVO 1984: F. LO SCHIAVO, Olbia (Sassari), Loc. "Sa Testa", in I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età Romana (a cura di E. Anati), Milano 1984, pp.281-283.
- LO SCHIAVO 1990a: F. LO SCHIAVO, Pozzo Sacro Nuragico di Sa Testa - Olbia (SS), in Archeologia e Territorio, catalogo della mostra, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari 1990, pp.34-36.
- LO SCHIAVO 1990b: F. LO SCHIAVO, Nuraghe Cabu Abbas Olbia (SS), in Archeologia e Territorio, catalogo della mostra, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari 1990, pp.37-40.
- LO SCHIAVO 1996: F. LO SCHIAVO, Bronzi di età nuragica dalla Gallura, in AA. VV. 1996, op.cit., pp.65-97.
- MANCINI 2010: P. MANCINI, Gallura orientale. Preistoria e Protostoria, Olbia 2010.
- MANCINI 2011: P. MANCINI, Gallura preistorica, Olbia 2011.
- MOSCATI 1979: S. MOSCATI, Un «segno di Tanit» presso Olbia, in Rivista di Studi Fenici, VII, Firenze, pp. 41-43.
- PANEDDA 1954: D. PANEDDA, L'agro di Olbia nel periodo preistorico, punico e romano, Roma 1954,
- PANEDDA 1976: D. PANEDDA, La Dea di Olbia, in Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna centro-settentrionale, Sassari, Museo Nazionale G.A. Sanna, 8 Luglio-24 Ottobre 1976, Sassari 1976, pp.11-13.
- PANEDDA 1991: D. PANEDDA, I Nomi geografici dell'Agro Olbiese. Toponimi dei territori comunali di Golfaranci, Loiri-Portosampao, Telti, Olbia, Sassari 1991.
- PIETRA 2013: G. PIETRA, Olbia Romana, Carlo Delfino editore, Sassari.
- SANCIU 1986: A. SANCIU, Lo scavo del nuraghe Belveghile di Olbia, in Nuovo Bollettino Archeologico Sardo, 3, 1986, pp.19-25.
- SANCIU 1998: A. SANCIU, Insediamenti rustici d'età tardo-repubblicana nell'agro di Olbia, in

L'Africa Romana, XII, 1996, Sassari 1998, pp.777-799.

- SANCIU 2010: SANCIU A., Romani e Indigeni nella Sardegna nord orientale, in P. MANCINI 2010,*op.cit.*, pp.137-141.
- SPANO 1858: G. SPANO, *Bullettino Archeologico Sardo*, Roma 1858.
- TAMPONI 1894a: P. TAMPONI, Sardinia. X. Terranova Fausania. Oggetti di età romana e costruzioni varie riconosciute nel territorio comunale, in *Notizie degli Scavi*, Roma 1894, pp.29-31.
- TAMPONI 1894b: P. TAMPONI, Sardinia. XV. Terranova Fausania. Esplorazioni compiute nell'interno di manufatti preistorici situati nell'agro dell'antica Olbia, in *Notizie degli Scavi*, Roma pp.427-429.
- TARAMELLI 1939: A. TARAMELLI, Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Fogli181- 182 (Tempio Pausania-Terranova Pausania), Regio Istituto Geografico Militare, XVII, Firenze 1939.
- USAI - PIRISINU 1991: L. USAI - S. PIRISINU, Gallura, dolmen, nuraghi, castelli Itinerari di archeologia nella provincia di Sassari, Sassari 1991.